

Il presidente del CdM, Giuseppe Conte, ha preso un impegno per stabilizzare un discreto numero di ricercatori che operano nei nostri atenei. "Per immettere sin da subito nuovi giovani ricercatori nel sistema – ha detto il premier -, stiamo valutando, in sede di conversione in legge del Dl di proroga termini, la presentazione di un emendamento volto ad immettere immediatamente nel sistema 1.600 nuovi ricercatori", aggiungendo che si interverrà con un piano organico quinquennale.

"Il reclutamento dei ricercatori a tempo indeterminato e l'istituzione di un albo dei ricercatori universitari, ora annunciato anche dal premier Conte, sarebbe un primo passo importante per sbloccare il sistema accademico". "Ma anche una risposta concreta alla causa pendente presso la Corte di Giustizia europea sulla messa ad esaurimento del ruolo di ricercatore a tempo indeterminato, rispetto alla violazione della Direttiva n. 70/99 UE, attraverso la creazione di uno specifico albo nazionale rispettoso della Carte europea dei ricercatori", ha dichiarato Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief. (F: E&F Repubblica 21.01.20)